

Trento, 31 ottobre 1975.

Illustre Direttore,

non ho mai avuto l'onore di conoscerLa di persona, ma mi lusingo che Ella abbia sentito il mio nome. Sono un giornalista che ha trascorso quarant'anni quali capo servizio nella redazione del "Gazzettino" di Venezia. Dapprima ho curato per breve tempo un'edizione provinciale; ho poi assunto la critica letteraria e quindi, per oltre trent'anni, sono stato titolare della critica d'arte. Ora, abbandonata Venezia, vivo a Trento e collaboro assiduamente alla rivista l'"Osservatore politico letterario", "Arte e Società" e il "Giornale nuovo".

Avrei molto desiderio di collaborare anche all'Arena con degli articoli non di critica d'arte, perché non voglio assolutamente invadere un argomento che è di spettanza altrui, ma Le chiede perciò, visto che l'"Arena" è ancora uno dei pochi giornali che conserva una terza pagina, di accettare una serie di elzeviri che ho scritto in questi ultimi anni. Per dare un esempio, Le dirò che ~~ha~~ sono stato amico di Cardarelli, di Emilio Cechi, di G.B. Angioletti, di Comisso, di Valeri, di Ungaretti e di altri i quali hanno apprezzato il mio modo di scrivere.

In ogni modo se Lei consente sono pronto a mandarle qualche mio saggio, di diversa lunghezza (due colonne, o una colonna e mezzo o anche meno secondo le necessità del giornale) perché Lei possa farsene un'idea.

Se vorrà rispondermi, qualunque sia la Sua decisione, Le sarò molto riconoscente.

Con i migliori saluti, devotissimo

Silvio Branzi

Via Malfatti, 8

38100 TRENTO